

E incolante, vinta è tratta fuori e restituita alla madre che si strugge in lagrime di consolazione.

**

Un giornale di Napoli scrive:

Presso la Chiesa del Rosario, sovra poca paglia ammonticchiata, brutta di fango e di sangue, vidi una donna di circa quarant'anni. La disgraziata che perdette quattro figliuoli sotto le ruine del suo abituro, dopo di aver per cinque ore consecutive scavato, scavato con le unghie i mazzi che la avevano schiacciati i cari frutti della sua viscere, pazza pel dolore, volendo aiutarsi coi denti, si ruppe una mandibola. . . . fu raccolta semiviva. La povera folle canta: *I figli del mio cuore stanno in paradiso!*

Un signore era rimasto sepolto sotto il tetto di una casa, ma si era salvato il suo cane; ed il cane non abbandonò il suo padrone; ma frugando colle unghie, allontanando le macerie giunse a trarlo a salvamento.

**

Il capitano del genio, Mastellone, salvò due giovanette Cobuzio e Levy.

Esse, come tutti gli altri disgraziati, si trovarono sotterrate dopo aver sentito un rombo ed una scossa terribile.

La Cobuzio mi disse:

« Sono rimasta priva di sensi per qualche tempo: dopo mi riscossi, e guardai attorno ed intesi la mia amica che mi chiamava.

« Ci siamo fatte coraggio ed abbiamo atteso. Gli avanzi di tre piani facevano volta sulla nostra testa, sostenuti soltanto da una colonna di un letto che faceva da puntello ad un largo pezzo di volta che non era andato in frantumi.

« Dopo ore ed ore di aspettativa abbiamo inteso il rumore di persone che si avvicinavano, e noi da quella profondità cominciammo a gridare, senza essere accolate: aiuto: soccorso!

« Sentivamo però il rumore dei picconi, ma i colpi di questi ora si appressavano ora si allontanavano togliendoci ogni speranza.

« La piccola Levy, intanto che girava e rigirava in quel misero buco, parlando sempre, trovò per terra una pera ed una prugna, ne mangiò metà e mi diede il resto. »

Le due disgraziate passarono così tre giorni, ma pare che non avessero una idea esatta del tempo che trascorrevano.

La signorina Cobuzio infatti concluse il suo racconto esclamando:

« Come è terribile stare dieci ore sotto terra!

Vi era invece rimasta tre giorni.

**

Napoli 31 — Gli alberghi sono tutti pienissimi; si stenta a trovare alloggio. Da tutte le parti arrivano parenti delle vittime. Gli Ospedali sono pieni e nella impossibilità di ricevere tutti i feriti.

Napoli 31 — Stamane una folla quasi tumultuosa affollava alla Prefettura, chiedendo ansiosamente di andare a Casamicciola. Le donne piangono e strepitano dicendo che hanno i loro cari, bisognosi ferri dell'estremo aiuto e che moriranno sotto le macerie se non si corre in loro soccorso.

En dato però ordine rigoroso di non far più partire nessuno, a motivo della soverchia confusione che regna nell'Isola dove un ulteriore affollamento anziché giovare recherebbe nuovi danni. Tuttavia noi giornalisti dopo vive e ripetute insistenze abbiamo potuto ottenere un permesso pel viaggio.

Napoli 1 — Devo segnalare una azione esemplare.

Una famiglia greca di nome Peninkhi che albergava alla *Villa Verde* fu sepolta. Il padre solo poté salvarsi. Egli ha lasciato tra le macerie una fortuna che ammonta a colossale, in valori e contanti.

Il console greco si recò stamane a Casamicciola per ricuperare, se possibile questa fortuna. Si scavò alla *Villa Verde* proprio sopra l'appartamento dove abitava la famiglia. Il signore aveva indicato al console un baule rosso contenente valori. Fu trovato il baule ma era stato scassinato e vuotato. Altri cassetti, contenenti oggetti preziosi erano pure stati scassinati e svaligiati. Furono ricuperate 13 casse, che il console greco riportò a Napoli.

Napoli 1 — Come si procede negli scavi vengono fatte altre scoperte di de-

predazioni commesse, probabilmente durante la giornata di domenica prima che arrivassero i soccorsi.

Si trovano cadaveri cui vennero strappati gli anelli, cassetti infranti e vuoti.

Sulle falde del monte Epomeo notansi profonde spaccature. Per lo stato delle fondamenta e delle strade e per altri fenomeni si esclude che la causa del disastro debba attribuirsi a terremoto.

Credesi, invece, come fu già affermato, che le acque minerali sconvolgano questa parte dell'Isola.

Ischia 1 — Sulla spiaggia sono sempre affollati soldati, infermieri, funzionari pubblici, medici affacciati nel trasporto dei feriti e nel prestare loro le cure di cui abbisognano.

Lo spettacolo è ancora miserissimo.

Continua un feto nauseabondo, insopportabile.

Non provvedendosi in tempo si potrebbe sviluppare un'epidemia.

Ora i soccorsi sono molti e solleciti, ma il pericolo di mali maggiori è grandissimo.

Ad ogni passo si incontrano nuovi cadaveri, nuovi feriti, dovunque gemiti e convulsioni di morte.

Ad ogni momento si incontrano animali errabondi, assetati, malconci.

Sulla spiaggia avvengono scene commoventi, che straziano l'animo.

I superstiti della catastrofe sono inebetiti.

Da tre giorni i genitori che hanno perduto i figli li cercano tra le rovine ed i figli rimasti orfani sono tutti raggruppati sulle strade.

E' uno spettacolo tremendo.

In una piccola stanza vennero scoperti sotto i miei occhi, dieci cadaveri ammucchiati, tritolati, irriconoscibili, un mucchio di membra putrefatte esalanti un pazzo odore.

**

I morti scavati a Pozzo sono 27. Tutta la popolazione di questo comune sarebbe perita sotto le macerie, se per l'uscita del viatico tutti non fossero accorsi sulle vie per accompagnare con lumi e preci il Santissimo.

Le case sono distrutte.

**

L'on. Ministro Mancini ricevuto dal governo del Pio Luogo, ha visitato nell'ospedale dei Pellegrini i feriti di Casamicciola ed ha avuto parole di conforto per questi infelici, e di elegio per i Governatori, per le Suore di Carità, per i chirurghi e per tutto il personale dell'Infermeria.

Poi si è recato all'Ospedale degli incurabili.

**

Alla Prefettura di Napoli sono giunti dalle provincie italiane e da paesi stranieri oltre a 1000 telegrammi, nei quali vengono dimandate notizie intorno agli infelici dimoranti in Casamicciola nel tempo della catastrofe.

**

L'Arcivescovo di Napoli dà l'esempio di una carità senza limiti stante la penuria delle lenzuola ordinò di coprire i feriti colle tovaglie degli altari.

Quando Mons. Sanfelice comparisce in mezzo ai feriti negli ospedali le scene sono commoventissime. Tutti lo vogliono e lo chiamano, ed egli gli abbraccia, gli conforta, fascia le loro ferite, piange con loro, nel mentre amministra i Sacramenti ai più aggravati. Parecchi morirono nella sua braccia.

Il popolo di Napoli benedice o acclama l'Arcivescovo e appena lo si scorge la folla si inginocchia dinanzi a lui, che è un vero Apostolo della carità. Ha messo a disposizione dei feriti tutto quello di cui può disporre.

**

Chiniamo oggi la dolorosissima storia colla seguente considerazione del *Roma di Napoli*:

« Nell'Hotel Centrale nell'atto della catastrofe si ballava allegramente. D'un tratto l'allegria si cambiò in silenzio di morte. »

(Telegrammi Stefani)

Casamicciola 31 — Furono dissepelitte una signora ed una signorina, credendosi la moglie e la figlia del console tedesco; esse trovandosi da 50 ore in un cavo sotto le macerie. E' indescribibile l'espressione di stupore e la tristezza del loro sguardo. Finora non parlano, ma sperasi di salvarle.

Napoli 31 — Il Re accompagnato da Depretis, Acton e Psal, è arrivato alle 1,50, lo attendevano alla stazione le autorità e Mancini. Il Re, i ministri e il prefetto partirono per Casamicciola ove giunsero alle 5,30 antimeridiane ricevuti da Genala.

Casamicciola 31 — Il ministro Genala si recò a Forio. Il disastro è immenso ma minore che a Casamicciola. I morti seppelliti sono 260.

Casamicciola 31 — Il Re appena giunto si recò nei luoghi del disastro. Durante tutta la lunga visita si mostrò vivamente commosso. Pronunziò parole di vivo dolore per tanta sciagura. La folla attorniava il Re e dimostrava la sua gratitudine ringraziando piangente. Il Re si è recato sull'*Esploratore* per visitare Forio e Lacco Ameno.

Napoli 1 — Sono periti Alessandro D'Ambrosio, la famiglia Coburio, quella del signor Alterio.

Maurizio Conte capo divisione e Anacleto Conte capo sezione al ministero della guerra sono salvi.

Genala invitò Martorelli direttore dell'officina Cottin a recarsi in Ischia per provvedere alla costruzione di baracche.

L'eruzione del Vesuvio è stazionaria da molti mesi. Le due bocche a piedi del cono principale al lato sud emettono lave con leggere vicende di aumento e diminuzione.

Casamicciola 1. Ore 12,30. — Una nuova frana cade ora con grande rombo. Pare non vi sia alcuna vittima.

Stante il calore, la corruzione dei cadaveri è colossale, l'atmosfera è imprregnata di feto nauseabondo; bruciati carame e spargesi acido fenico ma il feto persiste.

Alle ore 9 il Re giunse a Forio accolto dalla popolazione piangente; visitò il paese massime le località più distrutte; ebbe parole affettuosissime per la contessa Ravaschieri che compiva opera caritativa. Alle ore 10 andò a Lacco.

Genala narrò al Re i principali episodi del salvamento che onorano grandemente i nostri soldati pel loro immenso affetto ed abnegazione. Il Re lodò Commi, Passorini e il colonnello dei bersaglieri per l'intelligenza ed armonia con cui eseguirono le opere di salvataggio.

Casamicciola 1 — Il Re fu accolto dalla popolazione, riunita alla marina, piangente. Fu accompagnato da Genala e visitò minutissimamente tutte le località del disastro. Domandò a parecchi ufficiali notizie delle opere eseguite e da eseguirsi. Rimase dolorosamente impressionato e si esprime con Depretis essere lo spettacolo impossibile ad immaginarsi. In piazza il Re ricevette il vescovo d'Ischia latore di una lettera pel Re dell'arcivescovo. Il Re disse essere grato dell'opera caritativa del vescovo e lo ringraziò.

Genala accompagnò dovunque il Re dandogli tutta la descrizione del disastro.

Napoli 1 — Ecco altri particolari sulla visita del Re: Il Re innanzi tutto salutò i luoghi più difficili. A Genala che lo pregò di arrestarsi rispose: dove altri vanno voglio andare anch'io. Saluta commosso i soldati e gli operai. Offerì una boccettina di sali rifiutata. Alla povera gente che invocava soccorsi rispose: provvederemo subito. Viene salvata la signorina tedesca Lawy o Lowy; sua madre è morta. Sono morti il marchese Martorana e i membri tutti della sua famiglia, un ricchissimo signore Greco, Cortazzi, il banchiere Luigi Galle. Il Re visitò Lacco e Forio, accolto dalle popolazioni con commoventi unanimi dimostrazioni di riconoscenza e devozione. Il Re è impressionatissimo.

Il Sindaco di Lacco che perdette la moglie e i figli nella catastrofe andò incontro al Re elargendo la sciarpa sulle vesti torse di sangue, dicendo: Maestà il dovere sopratutto. Il Re commosso stringeva le mani al Sindaco.

Casamicciola 1 — Oggi furono dissepelitte altre 6 persone vive; lavorasi alacremente allo spargimento della calce.

Alle ore 4 si sentì una nuova scossa di terremoto; spavento in tutti; nessuno vuole più lavorare fra le macerie per tema che crollino le mura dirizzate.

Napoli 1 — Furono spedite ad Ischia 150 tonnellate di calce, si spargerà solamente dove v'è certezza non potersi trovare sepolti vivi. Da ieri ad oggi furono raccolti negli ospedali 20 feriti. Il Re visiterà domani gli ospedali; mise a disposizione del prefetto 100,000 lire.

Alle ore 3,50 sbarcò salutato dall'*Esploratore* e da una nave inglese giunta stamane.

Parigi 1 — Il Consiglio municipale di Parigi votò mille franchi per le vittime di Ischia.

Vienna 31 — Il consiglio municipale deliberò un dispaccio di condoglianza al sindaco di Roma ed una somma considerevole per Casamicciola. La commissione finanziaria proporrà l'ammontare della somma.

Parigi 1 — Il *Soleil* propone di aprire una sottoscrizione su tutti i giornali per le vittime d'Ischia, ovvero un altro mezzo pratico per soccorrerle.

Spazio 1 — In causa del disastro di Casamicciola le regate faranno rimandate ai 11, 12, 13, e 15 corrente.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

E' stato mandato alla *Gazzetta ufficiale* il programma di concorso per la fabbricazione del nuovo palazzo del Parlamento. — Sonvi tre premi: uno di lire 10 mila e due di 3 mila. Non vi è compresa la designazione dell'area sulla quale verrà costruito. Sono concessi quattro mesi di tempo ai concorrenti per la presentazione dei progetti, l'attuazione dei quali non è obbligatoria.

Un altro decreto costituisce in Roma una *Galleria nazionale dell'arte moderna* la quale si comporrà dei lavori più eccellenti in pittura, scultura, disegno, incisione, senza distinzione di genere e di maniera. Il ministero della pubblica istruzione la provvederà facendo acquisti ovvero ordinando commissioni.

Gli acquisti si faranno specialmente nelle esposizioni nazionali. Le opere da comprarsi dovranno essere di artisti viventi. Solo in casi eccezionali e per una somma non maggiore del decimo del fondo disponibile potranno comprarsi quelle di autori morti nell'ultimo quinquennio. Nei primi cinque anni dalla data del decreto potranno comprarsi anche opere d'artisti morti nell'ultimo trentennio.

ESTERO

Austria-Ungheria

L'imperatore ha scritto a S. Em. il cardinale Schwarzenberg una lettera autografa in cui lo felicita in occasione del 50° anniversario di sua ordinazione.

Kainoky avrà prossimamente un'intervista con Bismarck a Gastein. Questa intervista la si interpreta come una nuova conferma dell'alleanza austro-germanica. Eguale interpretazione viene data alla onorificenza conferita dall'imperatore Guglielmo a Kainoky.

Si smentisce che trattisi della annessione definitiva della Bosnia e dell'Erzegovina all'Austria-Ungheria.

DIARIO SACRO

Venerdì 3 agosto

Invenzione di s. Stefano prot.

Effemeridi storiche del Friuli

3 Agosto 1358 — Federico Bojani, nobile cividalese, vicedominio nel Patriarcato d'Aquileja.

Cose di Casa e Varietà

Spettacoli in Udine. Diamo l'elenco dei pubblici spettacoli che avranno luogo nella nostra città nel mese di agosto.

Sabato, 4. Apertura del Teatro Sociale col *Rigoletto*.

Domenica, 5. Inaugurazione solenne della Esposizione provinciale d'arte, industria ed agricoltura.

Alla sera grande fiaccolata e fuochi d'artificio.

Giovedì, Venerdì e Sabato, 9 10 e 11. Grande fiera e mercato annuale di bestiame.

Domenica, 12. Corsa di birocchini, così detta d'incoraggiamento.

Lunedì, 13. Esposizione bovina.

Martedì, 14. Esposizione ippica.

Mercoledì, 15. Grande Tombola a beneficio della Congregazione di Carità, con premi di lire 200 per la cinquana, 700 prima Tombola e 400 seconda tombola — Corsa di fantini.

Domenica, 19. Corsa di sedicelli.

Martedì, 21. Corsa di birocchini.

Inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele. Nel mese di Agosto verrà pure inaugurato il monumento al re Vittorio Emanuele. Il giorno della inaugurazione non è stato ancora definitivamente fissato, ma sarà certo o la domenica 19 o nella successiva domenica 26.

Intanto si è concretato il programma delle feste per quella circostanza.

Si avrà per dieci o dodici ore la illuminazione elettrica che comincerà la vigilia del giorno in cui si farà l'inaugurazione del monumento. Le località e i modi di illuminazione saranno variati nelle singole ore. Si adatteranno dodici lampade ad arco della forza di 350 candele.

Saranno invitati all'inaugurazione tutti i sindaci della provincia con preghiera di farvi intervenire le bande musicali locali.

Alle ore 11 avrà luogo l'inaugurazione. Sotto la Loggia Municipale, ridotta a palco, prenderanno posto gli invitati (Autorità politiche, militari, amministrative); ed all'angolo di sud-est, sotto la statua dello scultore Ljubani, rappresentante la Patria del Friuli, verrà eretta la tribuna per gli oratori. Le società operaie ed altre rappresentanze prenderanno posto sotto la Loggia di San Giovanni. Ai due lati del Monumento prenderanno posto due bande musicali; le altre nelle vie che mettono sulla piazza grandiosa.

All'atto dello scoprimento tutte le bande intervenute suoneranno la Marcia Reale.

Dopo stipulato l'atto notarile di consegna del monumento si faranno i discorsi. Parleranno il Prefetto, il Sindaco e il ministro Berti.

Terminata la cerimonia, tutte le rappresentanze faranno una visita all'Esposizione.

Alle cinque gran pranzo nella Sala della Loggia Municipale.

Alla sera, illuminazione a luce elettrica e gaz della piazza Vittorio Emanuele; quindi serata di gala in Teatro.

Grassazione a Faedis. La sera del 20 luglio p. p. certo Colassa Francesco da Talschiano di Faedis, mentre ritornava a casa, venne aggredito e depredato di lire 22.80. Dei tre aggressori il Colassa ne avrebbe riconosciuto uno, certo R. L. che fu arrestato.

Esposizione Provinciale. Si preven-gono i signori Espositori che l'ultimo giorno per consegnare gli oggetti cade domani venerdì 3 corrente, e che dal giorno 4 corrente alle 12 merid. verranno chiusi gli ingressi alla Esposizione dovendo il Comitato e le Commissioni provvedere al definitivo assetto della Mostra.

Colla stessa occasione si pregano caldamente tutti i membri delle Commissioni ordinatrici a volersi trovare assiduamente al loro posto nei giorni di venerdì e sabato 3 e 4 corrente.

PEL COMITATO

Il Segretario

G. Falcioni

Cividale 31 luglio 1883. — Vi sono molto obbligato, signori B. P. F. G. P. D. per la franchezza da voi dimostrata nell'esporre la vostra opinione e il vostro progetto riguardo ad utilizzare il locale ex Convento di Santa Chiara ex ospitale R. R. degli invalidi, e che diverrebbe ex collegio-convento Stellini. Mi dispiace di una sola cosa, vel dico schiettamente, che vi manca qualche requisito per proporvi a consiglieri comunali ed insediarvi di nuovo o per la prima volta nella ormai divenuta famosa sala consigliere Cividalese.

Non vi sarà, spero, discaro se per sostenere il mio progetto od opinione, che è puranco quella di quasi tutti i cittadini, certo dei migliori possidenti, io imprendo a combattere il vostro progetto tendente a formare uno stabilimento industriale nell'ex collegio Stellini.

Ometto di ricordarvi come le locomotive a vapore per il prodotto serico, sieno ferme quest'anno a Cividale. Ometto ricordarvi mancare a Cividale l'elemento indispensabile per uno stabilimento, l'acqua. Manca l'acqua nel Natisone sola sorgente di forza utilizzabile, e che manchi ve lo può assicurare la piccola cartiera dei fratelli Garbri che in più di una stagione scarreggia di acqua; e che sempre non ne ha abbondante dovendo sospendere per mancanza di forza la cartiera per metterlo in movimento una (1) trebbiatrica.

Ommesso tutto questo, che ad essere giusti non si dovrebbe omettere, non c'è altra via, per assicurarci un lavoro continuato di qualsiasi meccanico stabilimento, all'infuori della forza del vapore. Resterebbe a determinare quindi qual genere di

industria potrebbe essere attuata a Cividale nel locale divenuto ex Collegio Stellini, senza che si possa temere fondatamente la concorrenza di altri stabilimenti industriali già esistenti nel regno o di possibile fondazione.

Vi accennaste ad un cotonificio. E' possibile la buona riuscita di un cotonificio, esistendo a Pordenone il cotonificio Locatelli, e quello di Weller che minaccia ingoiare il primo? Se noi aspetteremo lo direi, che a Venezia col concorso delle borse più gonfie dei denari veneti ed esteri si stanno adesso spendendo milioni e milioni per una prossima apertura di un nuovo cotonificio modello. Ricordatevi che sono varie decine di ingegneri venuti dall'Inghilterra per dirigere i lavori di quel cotonificio. Un cotonificio Cividalese come mai potrà superarla (ragione) o non sorla (romanzo) il cotonificio Veneziano? Ed una.

Accennaste ad uno stabilimento serico. E' possibile a Cividale promuovere l'industria serica con uno stabilimento? Dalle notizie patrie e dalle statistiche provinciali non è già Cividale che risulti il paese eminentemente serico, bensi S. Vito al Tagliamento, dove ormai agiscono diverse filande. E senza temere il concorso delle filande di S. Vito al Tagliamento, di Gorizia, di Pordenone, non ne abbiamo e della massima attività in Udine?

Uno stabilimento per telai?

Ma per la fabbricazione di stoffe di qual genere? Non in lana, che non si arriverà a far concorrenza al lanificio Rossi di Schio. Non in cotone, che Velpe e Spazzotti e Fior in Udine non ci potrebbero temere; non in canape, mentre ai già esistenti opifici di simil genere in provincia, i Sig. Ceresa di Venezia ne stanno attivando uno grandioso nella Provincia di Treviso.

Vorreste fare una grandiosa cartiera?

Ma e non abbiamo la vicina del Bitter presso Gorizia, le già esistenti a Pordenone, e quella del Senatore Rossi in Asolo provincia di Venezia che dà la carta di ogni genere ad un prezzo che nessun'altra cartiera ha potuto finora fare?

Non ci rimane adunque che appigliarsi ad un Ospitale, come fondazione la più direttamente utile alla città; colla piena certezza di aver concorrenti, e forse in coloro che vagheggiavano mari e mondi di ricchezza mediante un collegio, e che invece han bisogno di rifugiarsi in un ospedale.

Nell'azienda amministrativa ci vogliono calcoli positivi, e non una romantica fabbricazione di castelli.

Signori B. P. F. G. P. D. come trattate gli interessi e gli affari di vostra famiglia? Avete dunque due pesi e due misure? Se non trattate gli interessi municipali con quella scienza e coscienza con cui trattate i vostri, siete per lo meno persone senza carattere.

Ma artieri, alto là: Si potrebbe giocare una carta a vantaggio (??) della tassa domestica, fuoricate, pusticate ecc. ecc. Dopo tante prove e tante promesse e tanto speranza con le quali si è tentato puntellare il Collegio Stellini, si potrebbe, il che io non credo, fare un altro tentativo, in sostanza uguale ai precedenti, differente solo per il colore.

Vi prometto che questa è una mia opinione, e non suppongo che chi adesso è capo dell'azienda Municipale possa nello interesse del paese farlo.

Promesse ne abbiamo avute abbastanza, esperimenti ne abbiamo fatti anche d'avvantaggio; ecco dunque la sostanza identica. Ma adesso siamo governativi, perchè amministrati da un R. Delegato; quindi se il R. Delegato uscisse con una promessa, che nel 1884 il collegio sarà governativo, si potrebbe illudere di avere messer pubblico ed in specie i genitori, coi pretrarre d'un anno ancora l'esistenza del Collegio. Ecco il colore diverso; poiché sarebbe non più un Sindaco, un Direttore, ma un Delegato governativo che prometterebbe nel 1884 un collegio governativo. Ma piano, di grazia, cari artieri cividalesi, caro popolo; e chi sosterrà frattanto le spese del prossimo futuro anno di esperimento?

Non abbiamo diritto di saperlo forse?

E dunque si vorrà passare ad un nuovo salasso di 15 o per lo meno di 10 mila lire, da praticarsi alla casa Municipale? Chi vuole esperimentare, paghi il gusto dell'esperimento. Noi abbiamo esperimentato abbastanza; e con quanto dolore!

Che se poi il R. Delegato vorrà addossarci anche il debito che infallibilmente

deriverrebbe dall'esperimento, e dalle spese di manifesti e di lettere per annunziare il sognato futuro speranza, noi Cividalesi, dopo che gli abbiamo dato 20 lire al giorno per la sua permanenza tra noi, spero che secondo ogni legge ed ogni principio ci sarà lecito origere nell'aula consigliere, ad *perpetuum rei memoriam*, una lapide ad un medico che per duri maggior energia, ed infonderci nel corpo (leggi cassa comunale) maggior forza, economizzandoci ci ha lasciate 15 mila lire di debito comunale di più.

L'erezione di questa lapide, sarebbe un gesto Cividalese! Ne abbiamo tante lapidi in Museo e fuori, potrem aggiungere anche questa.

P. S. Non creda il corrispondente della Patria del Friuli che io mi sia accordato di lui. Ho letto le sue pappolate di questi giorni con cui pretende confutarci.

Vi ringrazio, caro corrispondente, S. o chi per S. Ora intendo il perché della significante occlusa che m'avete dato passandomi vicino. Per ora sommariamente vi rispondo: *fabri fabrilis tractant* — non ve lo spiego questo latino giacché pare che di latino ve ne intendiate, avendo la Patria del Friuli fatto da ebberichetto, valgo *mooculo*, col tenervi il vangelo da cui malamente usarpaste un passo.

Arrivederci caro S. che vi farò un buon bucato alla vostra corrispondenza, e presto. Prove, prove, argomenti e non faugo; ma, ripeto *fabri fabrilis tractant*.

Mercurio di Udine. 2 agosto 1883. — *Granaio.* — Frumento L. 15, 15.50, 16, 16.50. — Segala L. 10, 10.25. — Grano comm. L. 12, 13, 13.50, 14.25.

Polleris. — Oca peso vivo al chilo L. 0.55, 0.60. — Polli id. id. L. 1.25, 1.40. — Galline id. id. L. 1.10, 1.15.

Legumi e frutta. — Persici L. 35, 50. — Fichi L. 35. — Pero Bella Donna L. 30; id. Virgole nostrane L. 35, 40; id. Bastardo L. 20, 22. — Patate L. 7, 9. — Fagioli freschi L. 20, 26, 32. — Teglioni L. 12, 14, 16 al quintale.

Foraggi. — Fieno della Bassa, seconda qualità, L. 2.90, 3.20, 3.80. — Paglia da lettiera L. 3.50.

Il raccolto del fieno che ora cominciasi a fare in montagna, trattiene il montanaro, che non può venir sul mercato con il combustibile.

La scarsità del foraggio che si riscontra oggi sulla piazza deve attribuirsi ai lavori della semina d'erba rossa e trifoglio, ed allo sfalcimento di fieno dove i terreni lo danno in ritardo.

Uova. — Si pagano oggi da L. 58 a 62 il mille.

TELEGRAMMI

Berlino 1 — E' confermata la notizia che il Re di Spagna si reccherà a fare un viaggio all'estero appena sarà ritornata a Madrid la Regina. Alfonso andrà a Parigi, a Monaco, poi a Berlino. Si tratterà all'estero almeno cinque settimane. Questo viaggio, nel quale pare esclusa ogni idea di politica, solleva molti commenti.

Vienna 1 — Un dispaccio da fonte ufficiale dichiara priva di fondamento la notizia data dal Times d'un probabile viaggio del Re Umberto a Berlino, all'epoca delle grandi manovre.

E' confermata, invece, la notizia di un incontro fra il cancelliere germanico ed austriaco.

Vienna 1 — Telegrafano da Wiesbaden che sabato sera, proprio all'ora stessa della catastrofe d'Ischia, si sentì una scossa di terremoto ondulatorio. La scossa fu abbastanza forte, ma durò pochissimo.

Il maestro Giovanni Strauss prepara un grande concerto a beneficio dei danneggiati di Casamicciola.

Il telegramma spedito oggi dal borgomastro di Vienna al Sindaco di Roma esprime alla capitale d'Italia la più profonda condoglianza e la più viva partecipazione.

La proposta d'invitare questo dispaccio è partita dal borgomastro e fu approvata dal Consiglio comunale all'unanimità.

Trieste 1 — Le condizioni di Cairo continuavano anche ieri più che mai tristi. Il numero dei morti ascendeva a 368.

Oggi si nota una considerevole diminuzione.

Le acque del Nilo crescono regolarmente. E' opinione dei medici che all'epoca dello straripamento il morbo sarà scomparso.

Vienna 1 — Telegrafano da Parigi in data d'ieri alla N. F. Presse:

« Sul piroscalo *Pelouse* giunto a Marsiglia sono scoppiati due casi colera. Il piroscalo è in quarantena. Furono dati ordini severissimi perchè venga impedita comunicazione.

Londra 1 — (Camera dei Comuni). Venne approvato in terza lettura il bill che regola i rapporti fra proprietari e affittuari d'Inghilterra.

Parigi 1 — La Camera approvò la riforma giudiziaria colle modificazioni introdotte dal Senato.

Costantinopoli 1 — Avvennero due casi di colera nel fazzaretto di Smirne.

Alessandria 1 — Ieri i morti per colera furono al Cairo 261, a Minieh 23, ad Ismailia 8, fra cui 6 inglesi, a Tantah 48, a Suez 3, a Benhaelassal 14, a Rosetta 27, ad Alessandria 2.

Moltissimi villaggi vennero invasi dal morbo. Si nota però una diminuzione sensibile a Cairo e nella maggior parte dei luoghi infetti.

Londra 1 — Il *Daily News* ha da Capetown: Odonnel tirò tre colpi contro Carey.

Odonnel è minatore in California e fu spedito per uccidere Carey.

Il Times dice che fu scoperta a Pietroburgo una cospirazione nihilista molto pericolosa. Molti implicati, parecchi arresti.

Capetown 1 — Raccogliansi i fondi per la difesa dell'assassino di Carey.

New-York 1 — La Ditta conciapelli « fratelli Shan » che occupava circa 10,000 operai, e la fabbrica di calzoleria Copeland e Com. in Boston sospesero i pagamenti. I passivi ammontano a quattro milioni e mezzo.

Praga 1 — Il ricco magazzino della fabbrica tappeti e coperte di Ginzkey fu distrutto l'era da un incendio, le cui cause sono ignote.

Danno rilevante.

Vienna 1 — Si telegrafa ai giornali di Pietroburgo, che nel governo di Saratow una nave carica di 680,000 funti di nafta fu incendiata dal fulmine. Molte vittime. Pareva che il fiume Volga tutto ardesse.

NOTIZIE DI BORSA

2 agosto 1883

Fior. austr. d'arg. da L. 210;2 a L. 210. — Banco di Napoli austr. da L. 210;2 a L. 211. — Rend. it. 5 O/g. god. 1 luglio 1883 L. 90,30 a L. 90,35 — Id. id. 1 gennaio 1884 L. 88,13 a L. 88,33.

Carlo Moro gerente responsabile.

AVVISO

Durante il tempo dell'Esposizione fa Trattoria con alloggio alla Torre di Londra resterà aperta tutta la notte.

Il sottoscritto non dubita di vedersi onorato da numerosi clientela stante i scelti vini e cibarie di cui è fornito, a prezzi discretissimi.

LUCCI VINCENTO

IGIENE E DILETTO

Il primo corrente venne aperto lo Stabilimento della notissima

ACQUA DI LUSCHNITZ

Questo Stabilimento condotto dal sottoscritto è stato abbellito e furono eseguiti tutti quei lavori che si richiedono per pagare le esigenze del pubblico.

Oltre all'aumento delle stanze fu aggiunta una comoda sala da biliardo, nonché si troveranno giornali italiani e della nostra Provincia.

L'amenità della posizione di Luschnitz, la salubrità dell'aria e l'efficacia già riconosciuta da tutti dell'acqua sono sufficienti argomenti per raccomandare lo Stabilimento.

ERMACORA AVIANO.

GIOV. BATT. DE FACCIO

UDINE — Via Paolo Sarpi N. 18 — UDINE

Fabbricatore di **PABAFULMINI PER EDIFICII**, muniti d'asta di ferro e corda di rame relativa, con doratura a fuoco approvata e garantita per 15 anni. Collocata agli a sito sugli edifici, lavora altresì in argenterie, dorature, fusioni in metalli.

Il tutto a prezzi modicissimi.

